



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (PT)
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet: www.conapo.it

Roma, 12 Agosto 2026

Prot. 131/26

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros MANNINO

Al Direttore Centrale per l'Innovazione Tecnologica,
la Digitalizzazione e per i Beni e le Risorse Logistiche e Strumentali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Ing. Emanuele FRANULLI

Alla Direzione Centrale per la Salute
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Ing. Ennio AQUILINO

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Viceprefetto Floriana LABBATE

e, p. c. Al Ministro dell'Interno
Prefetto Matteo PIANTEDOSI

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Emanuele PRISCO

Oggetto: **Persistenti criticità per le polo ignifughe; richiesta di ampliamento delle verifiche, di informazione al personale e di tempestive forniture sostitutive dei DPI.**

Continuano a emergere ulteriori casi sulle **GRAVI CRITICITÀ DELLE POLO IGNIFUGHE** distribuite al personale operativo, già oggetto della [nota CONAPO prot. 115/26 del 10 luglio 2026](#). Le segnalazioni che continuano a pervenirci, da ogni parte d'Italia, descrivono capi che, a contatto con sudore o umidità, tendono a sfaldarsi e lacerarsi, compromettendo l'integrità del DPI e la sua funzione protettiva

L'Amministrazione, con il [riscontro del 20 luglio 2026](#), ha comunicato di avere avviato verifiche e accertamenti sulla problematica. Successivamente, con la [comunicazione diffusa a mezzo stampa il 6 agosto](#), il Dipartimento ha reso noto che la Direzione centrale per le Risorse logistiche aveva già provveduto alla sostituzione di circa 300 capi difettosi e che analogo provvedimento era stato adottato per ulteriori polo segnalate successivamente, definite numericamente esigue rispetto ai 120.000 capi oggetto della fornitura.

Tali elementi, tuttavia, non appaiono al CONAPO sufficienti né a assicurare il personale né a definire con certezza la reale estensione del fenomeno. I casi segnalati provengono infatti da numerose sedi operative distribuite sull'intero territorio nazionale e interessano, secondo le segnalazioni pervenute, anche le dotazioni assegnate agli allievi VF degli ultimi corsi di formazione.

È plausibile ritenere che la problematica possa avere una consistenza ben superiore rispetto al numero dei capi sino ad oggi formalmente censiti come difettosi.

L'aspetto che riteniamo debba essere attentamente considerato anche nella definizione delle modalità di controllo, riguarda le particolari condizioni nelle quali il difetto sembra manifestarsi. Emerge infatti che **i capi, quando asciutti, possono apparire esteriormente normali e integri, anche dopo normali cicli di lavaggio e successiva asciugatura. La criticità si manifesta, invece, quando il tessuto è bagnato, fortemente inumidito o impregnato di sudore**, che poi sono le condizioni usuali per un Vigile del fuoco impegnato in attività operativa. In tali circostanze, il materiale può andare incontro a un deterioramento molto rapido, fino alla perdita di consistenza e integrità, con lacerazioni e veri e propri fenomeni di sfaldamento, come documentato dalle immagini che accompagnano le segnalazioni pervenute.

Tale caratteristica rende, a nostro avviso, particolarmente complessa la valutazione dell'effettiva estensione del fenomeno. **Una verifica limitata alla sola ispezione visiva dei capi asciutti o alla raccolta delle segnalazioni relative ai capi che abbiano già manifestato in modo evidente il difetto appare quindi insufficiente a individuare tutti i DPI interessati dalla medesima anomalia.**

Per tali ragioni riteniamo doveroso che siano resi noti nel dettaglio gli accertamenti sinora effettuati, indicando i lotti e il numero dei campioni esaminati, i protocolli adottati e le condizioni di prova.

In particolare, **chiediamo di sapere se siano stati eseguiti test di immersione, bagnatura, esposizione prolungata all'umidità o simulazione della sudorazione in condizioni operative, quali esiti abbiano prodotto** le verifiche del laboratorio DPI dell'Amministrazione e quelle effettuate o programmate dalla società fornitrice, **nonché se sia stata individuata l'origine della causa della difettosità** e la sua eventuale riconducibilità a specifici lotti, periodi di produzione, materiali o processi produttivi.

La nota di risposta al CONAPO del 20 luglio riferiva, inoltre, dell'avvio di prove di laboratorio sui capi difettosi, i cui esiti sarebbero stati valutati anche per individuare le cause della difettosità e migliorare i requisiti delle future forniture. Alla luce delle segnalazioni provenienti da più territori, il CONAPO ritiene tuttavia che non sia sufficiente limitare gli accertamenti ai soli capi già risultati difettosi.

Riteniamo pertanto necessario procedere con urgenza a un piano di campionamento nazionale più ampio e rappresentativo, esteso a differenti lotti, territori, periodi di distribuzione e condizioni d'uso, con prove che riproducano concretamente le modalità di impiego operativo. Su una questione che riguarda direttamente la sicurezza e l'affidabilità dei dispositivi di protezione individuale utilizzati dal personale operativo, riteniamo infatti che debba valere il massimo principio di precauzione.

Una seconda questione che il CONAPO aveva già sollevato riguarda l'attenzione sui POSSIBILI EFFETTI PER LA SALUTE derivanti dal contatto diretto con il materiale deteriorato, in particolare irritazioni o reazioni cutanee.

Poiché il fenomeno sembra manifestarsi soprattutto in presenza di sudore, calore e umidità, riteniamo necessario conoscere se siano state effettuate o programmate specifiche analisi chimiche e tossicologiche sui materiali e sugli eventuali residui prodotti dal deterioramento, nonché valutazioni sui possibili effetti del contatto cutaneo prolungato, con il coinvolgimento delle competenti strutture sanitarie del Corpo.

Riteniamo altresì indispensabile che gli esiti delle verifiche siano comunicati al personale con la massima trasparenza. Informazioni riguardanti l'affidabilità di un DPI non possono essere affidate a segnalazioni informali, video diffusi in rete o iniziative sindacali. Il personale deve essere tempestivamente informato sui lotti eventualmente interessati, sulle cautele da adottare e sugli esiti

Altrettanto rilevante è la tempestiva disponibilità dei DPI sostitutivi.

Il personale operativo non può attendere settimane o mesi per la sostituzione di capi ritirati perché difettosi o non più ritenuti affidabili, né eventuali criticità della fornitura possono

tradursi in una riduzione delle dotazioni disponibili. **L'Amministrazione deve pertanto garantire scorte adeguate e procedure di sostituzione rapide, assicurando la continuità delle dotazioni.** Chiediamo quindi di conoscere se permangano criticità in ordine alla consistenza delle scorte disponibili, sia a livello centrale sia territoriale, e quali misure siano state adottate per far fronte a un eventuale incremento dei capi da sostituire.

In ultimo, **riteniamo doveroso conoscere quali iniziative siano state assunte nei confronti della società appaltatrice a seguito delle difettosità accertate** e, in particolare, se la ditta abbia garantito integralmente e a proprie spese la sostituzione dei capi difettosi, nonché se siano previste forme di ristoro o compensazione per i costi, i disservizi organizzativi e il disagio arrecato al personale. È infatti necessario che le conseguenze economiche e organizzative della fornitura difettosa non ricadano sul Corpo nazionale né, tantomeno, sul personale.

Riceviamo inoltre numerose segnalazioni per il fatto che **L'APPLICATIVO "SEGNALAZIONI DPI"** sulla intranet del Dipartimento, ove è presente la procedura "Monitoraggio dei Dispositivi di Protezione Individuale" non è idoneo alle segnalazioni in quanto, a detta dei colleghi, è possibile effettuare una sola segnalazione e quindi per molti risulta impossibile segnalare quanto sta accadendo per il fatto che sono ancora in coda segnalazioni già inserite negli anni precedenti. Si prega di verificare e rendere fruibile l'applicativo.

Alla luce di quanto sopra, **il CONAPO chiede che l'Amministrazione ampli con urgenza i controlli su scala nazionale, renda noti criteri ed esiti delle verifiche effettuate, assicuri al personale con tempestività tutte le informazioni e renda disponibili e con continuità adeguate scorte di DPI sostitutivi, nonché renda funzionale l'applicativo per la segnalazione dei difetti dei DPI.**

Chiediamo inoltre di conoscere le iniziative assunte nei confronti della società appaltatrice, compresi gli obblighi di sostituzione e le eventuali forme di ristoro o compensazione.

Si rimane in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco PIERGALLINI

